

LII.

TORNATA DEL 22 GIUGNO 1883

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

Sommario. — *Comunicazione dell'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di maggio 1883 — Parole del Presidente in commemorazione del defunto Senatore Cipriani — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1° Disposizioni per agevolare, nei territori danneggiati dalle piene del 1882, il credito alle provincie, ai comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse; 2° Riforma della tariffa doganale; 3° Modificazione della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 al titolo IV: Porti, spiagge e fari — Istanza del Senatore Majorana-Calatabiano perchè sia fissato il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza, e risposta del Ministro dei Lavori Pubblici — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 4 e 30.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ed i Ministri dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia e della Guerra.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

PRESIDENTE. Do lettura di un comunicato trasmesso alla Presidenza dalla Corte dei conti del tenore seguente:

« Roma, 31 maggio 1883.

« In osservanza del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti, nella 2^a quindicina di maggio corrente.

« Il Presidente
« CACCIA ».

PRESIDENTE. Secondo le disposizioni del nuovo regolamento, questo elenco verrà rimesso alla Commissione permanente di Finanza.

**Commemorazione
del Senatore Emilio Cipriani.**

PRESIDENTE. Signori Senatori.

Anche quest'oggi mi tocca d'aprire la tornata lamentando la perdita di un Collega.

Emilio Cipriani nacque a Firenze il 16 settembre 1814. Entrato appena nell'adolescenza, sentì dolore e ribrezzo della schiavitù, alla quale i Capitoli di Vienna avevano dannata l'Italia. Propose allora a sè stesso, e mai non ismise dappoi, la sacra idea di adoperarsi il meglio che fosse fattibile alla cacciata dello straniero, senza la quale sarebbe stata follia lo sperare che il bel paese potesse giungere a libertà. E poichè tutti i Governi, ne' quali miseramente spartivasi la penisola, erano pieni di sospetto, e a' patrioti non appariva altra via di salute che nei misteri delle congiure, anch'egli, il Cipriani, si fece settario, e accontentatosi con Giu-

seppe Mazzini procacciò di accrescere e di assodare le file della « Giovine Italia ». Ma non per questo abdicò o pose in non cale gli studi delle scienze fisiche ai quali s'era dapprima felicemente incamminato: anzi li proseguì con grandissimo ardore, attalchè meritò prestamente di salire nell'istituto di perfezionamento in Firenze la cattedra di oculistica per l'ospedale di Santa Maria Nova; e quivi, in un coll'ammirazione dei dotti, guadagnò la fiducia e l'affetto degli scolari.

Scoppiata la rivoluzione del 48, ed organizzatosi il battaglione universitario Pisano, che poi si pose a campo davanti al terribile quadrilatero, Emilio Cipriani condusse subitamente là intorno i Volontari Fiorentini, e prese parte nobilissima a quelle prove di strenuo valore per le quali durerà senza dubbio immortale la giornata di Montanara e di Curtatone.

Quando per la fatale sciagura del marzo 49 il generoso Piemonte ha dovuto subire la pace, e l'Austria rimenchò i Lorenese nella Toscana, non seppe nè volle il Cipriani rimanersene testimone de' patrii lutti: esulò; e stanziatosi a Costantinopoli, esercitando la medicina e la chirurgia nelle quali era illustre, si vide onorato di frequente e doviziosa clientela. Tornato in Italia nel 59 mentre ferveva la guerra, aiutò i moti della Toscana in favore dell'Unità.

Amicissimo del Garibaldi, gli fu compagno nella portentosa spedizione dei Mille; durante la quale e si perigliò da soldato, e, secondo che volea l'occasione, prestò l'opera misericorde di medico e di cerusico in pro dei malati e dei feriti.

La storia ha registrato in una delle sue pagine più dolenti, che una palla di archibugio ha piagato il Garibaldi sulla vetta di Aspromonte. Ben diciannove maestri esimi dell'arte, tra nostrani e stranieri, si affrettarono intorno a lui, scrutinando il dove fosse conficcata la palla, ch'era urgente di estrarre. Diversi, contrari erano i pareri, angosciose le perplessità. Spetta ad Emilio Cipriani la gloria di avere, forse meglio che ogni altro, contribuito al trovamento del proiettile, e quindi agevolato il professore Ferdinando Zanetti che potè liberare da sì fiero nemico il piede offeso del leggendario guerriero. (1)

(1) Vedi nel n. 285 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, martedì 2 dicembre 1862, l'Appendice che ha

Nella settima Legislatura il Cipriani avea seduto a Torino, come Deputato pel collegio di Campi: nella ottava e nella nona sedette pel quarto collegio di Firenze. La Camera dei Deputati gli diede amplissimo attestato di stima, eleggendolo a Questore per la prima Sessione della nona Legislatura, e poi confermandolo nel medesimo ufficio per la Sessione seconda.

Il Reale Decreto del 12 gennaio 1881 lo ha innalzato alla dignità di Senatore.

Alle nostre tornate intervenne assiduamente: ma, forse per soverchia modestia, mai non assunse le parti di oratore. Non ricordo che qui abbia parlato se non il giorno in cui, venuto da Caprera l'annuncio della morte del Garibaldi, surse a celebrare i meriti di tanto eroe.

Morì il Cipriani in Roma, per brevissima malattia, il 16 di questo giugno.

Fu uomo di potente ingegno, di onestà intemerata, di fermo carattere; largo di soccorsi d'ogni maniera, anche senza che gliene venissero chiesti, sol che sapesse chi ne aveva bisogno. La sua morte fu pianta da ognuno che lo conobbe: è pianta soprattutto da noi.

Presentazione di tre progetti di legge.

PRESIDENTE. Ora la parola spetta al signor Presidente del Consiglio, per comunicazioni del Governo.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Ho l'onore di presentare al Senato, anche a nome del mio Collega il Ministro delle Finanze, un progetto di legge testè votato dalla Camera dei Deputati, concernente « Disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882, il credito alle provincie, ai comuni, ai consorzi e ai privati, a mite ragione d'interesse ».

Ho anche l'onore di presentare al Senato un altro progetto di legge testè votato dall'altro ramo del Parlamento, a nome dei miei Colleghi i Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, per una « Riforma della tariffa doganale ».

Io prego il Senato di voler inviare questi due progetti di legge alla Commissione per

per titolo: « Intorno alla ferita del Generale Garibaldi. Nota del professore Emilio Cipriani, Deputato al Parlamento ».

manente di finanza ed a volerne dichiarare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti.

Il signor Ministro ha fatto istanza perchè detti progetti sieno dichiarati d'urgenza, ed inviati alla Commissione permanente di finanza.

Incomincerò col mettere ai voti l'urgenza.

Chi ammette l'urgenza per questi due progetti di legge, è pregato di sorgere.

(È ammessa).

In quanto alla domanda che vengano trasmessi alla Commissione permanente di finanza, entrambi i progetti, ho inteso che a tale invio si muove qualche difficoltà; e perciò, in assenza del signor Presidente della Commissione di finanza, prego il signor Vice-Presidente, Senatore Saracco, di esporre la sua opinione in proposito.

Senatore SARACCO. Va da sè che la Commissione permanente di finanza si mette adesso, come sempre, a disposizione del Senato.

Però, mentre non si farebbe nessuna difficoltà a prendere in esame il primo progetto di legge, io sono anche in obbligo di dichiarare che la Commissione permanente di finanza amerebbe che il secondo progetto di legge - cioè quello concernente la riforma doganale - fosse inviato agli Uffici.

Però, lo ripeto ancora una volta, la Commissione si mette interamente a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha sentito che il signor Presidente del Consiglio ha fatto istanza perchè anche la legge relativa alla tariffa doganale sia inviata alla Commissione permanente di finanza.

Il signor Vice-Presidente di detta Commissione ha fatto osservare, che sarebbe desiderio della Commissione stessa che il progetto di legge venisse invece inviato agli Uffici. Per altro egli ha soggiunto che la Commissione è pronta a seguire il voto che a tale proposito vorrà dare il Senato.

Interrogo quindi il Senato se intende che anche questo progetto di legge debba inviarsi col l'altro alla Commissione permanente di finanza. Coloro che intendono che anche il progetto di

legge sulla riforma della tariffa doganale sia inviato alla Commissione permanente di finanza, sono pregati di sorgere.

(Approvato).

Il signor Ministro dei Lavori Pubblici ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per « Modificazioni alla legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, al titolo IV: *Porti, spiagge e fari* », già stato discusso ed approvato dalla Camera dei Deputati.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Vorrei pregare il Senato di dichiarare d'urgenza il progetto di legge testè presentato dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE. Prima di tutto, do atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione del progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffici. Avverto poi che l'onorevole Senatore Majorana-Calatabiano ha chiesto che per questo progetto di legge sia accordata l'urgenza.

Interrogo il Senato se intende accordare la chiesta urgenza.

Coloro che intendono di accordare l'urgenza, sono pregati di sorgere.

(È accordata).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Vorrei pregare gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici, e dell'Agricoltura e Commercio, ma segnatamente il primo, di volersi compiacere di dichiarare in qual giorno siano disposti ad accettare lo svolgimento dell'interpellanza, che già da tempo ebbi l'onore di presentare.

Siccome è un'antica interpellanza, stata già accettata dal predecessore dell'attuale Ministro dei Lavori Pubblici, così desidererei che si sviluppasse non al di là dell'entrante settimana.

Del resto mi rimetto agli onorevoli Ministri.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Io sarò lieto di rispondere all'interpellanza mossa dall'onorevole Senatore Majorana-Calatabiano, intorno ai servizi cumulativi ferroviari e marittimi, nell'entrante settimana. Ma essendo assente il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, credo opportuno di non fissare i primi giorni, ma bensì gli ultimi. Quindi crederci che sabato della ventura settimana l'interpellanza potrà essere svolta, e che io sarò in grado di rispondere.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Accetto e ringrazio l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE. Resta dunque stabilito che questa interpellanza sarà svolta nella seduta di sabato della ventura settimana.

I Senatori non essendo in numero sufficiente, si rimette ad altra seduta la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge iscritti all'ordine del giorno d'oggi.

Se i signori Ministri non hanno nessun'altra comunicazione da fare al Senato, scioglierò la seduta.

Per la nuova tornata i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5 pom.).